



italia

NATURISTA

La valigia dell'anima

"impressioni di Settembre"

**Quanto verde tutto intorno e
ancor più in là
Sembra quasi un mare l'erba
E leggero il mio pensiero
Vola e va
Ho quasi paura che si perda...**



10.2021

IMPRESSIONI DI SETTEMBRE
SOLO IL SUONO DEI MIEI PASSI
LA PAZIENZA DI ATLANTE
FORMENTERA IN MINORE
NATURISMO E SPORT
ESTATE A VARALLO
E ANCHE IL SECCHIELLO SELVAGGIO È UFFICIALE
RUBRICA DELLA CUCINA
E MOLTO ALTRO...

**CINQUANTACINQUE ANNI, NUDI, INSIEME
NATURISMO COME STILE DI VITA
UN MODO DI VIVERE
IN ARMONIA CON LA NATURA
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI
E DEGLI ALTRI**



**PER CONTINUARE AD ESSERE MOVIMENTO NATURISTA
ABBIAMO BISOGNO DI TE**
Associazione Naturista Italiana
iscriviti ad A.N.ITA.



*Ci sono mesi per il naturista
che sono più duri da mandar giù...
Si festeggia ci si incontra,
ma vestiti .. e nulla più ...
Poi arriva la stagione
che la pelle vuol dorare
Ed allora pian pianino
ci si spoglia di tristezza
e si inizia a crogiolare...
E' l'estate .. che risveglia
questa libertà' di sole..
questa voglia di strappare
Il costume che non vuole,*

*Quando il corpo si ribella
e non sente più ragione
e' il momento di svestirsi
e cambiar pigmentazione ..
Che sia monte fiume o mare
con l'estate devi andare
La natura ci richiama
nudi e crudi al capezzale
siam chiamati tutti quanti
dai suoi monti alle suoi fonti
a rispondere a quell'eco
come fossimo i suoi amanti ...
La stagione dell'amore
e' per tutti già' finita
ma ritornerà un altr'anno
e pretenderà' i suoi corpi
senza veli, a pieno sole,
per le ferie meritate ...
e sara' una nuova estate !*

Raffaella Zamponi

10.2021

Indice



italianATURISTA

RIVISTA DI
ATTUALITÀ E
CULTURA NATURISTA
Ottobre 2021

**Hanno collaborato in
questo numero**

Giampietro Tentori
Raffaella Zamponi
Maurizio Biancotti
Sergio Cossu
Antonio La Sala
Marina Paul
Carla Fiorello
Giuseppe Fava
Leonardo Iuffrida
Carlo Cornalino
Stefania De Meo
Giovanni Mautone
Elia e Pino Constanzo
Paolo Maria Caporale
Claudio Reali
Patrizia Fioroni

Editore e Redazione

A.N.ITA.
Località Stopada
23868 Valmadrera
redazione@italianaturista.it
C.F. 80203710159

Testata telematica pubblicata su
www.italianaturista.it

Copie stampate
per i soci richiedenti servizio
presso
Modulgrafica CALDERA
P.IVA 00657310983



Val Trebbia

Seconda spiaggia fluviale

Autorizzata nel 2021

- | | |
|---|--|
| 04 Impressioni di settembre | 18 La felicità è dietro l'angolo |
| 06 Solo il suono dei miei passi | 19 Naturismo e sport |
| 08 La pazienza di Atlante | 20 Estate a Varallo |
| 11 Formentera in minore | 22 Un brivido a Varallo |
| 13 A Naked Love | 23 Passo dopo passo... Naturista |
| 14 Anima Selva | 24 Un giorno memorabile |
| 15 Dagli anni '90 | 25 E anche il secchiello selvaggio è ufficiale |
| 17 Vorrei che andaste... senza il vestito | 26 Rubrica di cucina |

A.N.ITA.
Associazione Naturista Italiana





IMPRESSIONI DI SETTEMBRE

Era il 1971 quando la PFM lanciava uno dei brani che hanno fatto la storia del Progressive Italiano.

Quelli erano anche i tempi dei festival di Re Nudo, dove migliaia di giovani danzavano nudi, come ben ci ha raccontato Italo Bertolasi nel suo libro *Angeli Nudi*.

Italo, con cui abbiamo collaborato quest'estate con *Anima Selva*, una tre giorni Olistico - Naturista a Marzabotto presso il Camping Ca' le scope, a due passi da Bologna. Una tre giorni di emozioni, sensazioni, riflessioni, crescita interiore.

Prima che iniziassero le vacanze estive abbiamo chiesto ai nostri soci, al loro rientro, di raccontarci cosa si fossero portati a casa dentro la valigia, ideale, del viaggio.

Ci sono tanti modi di intraprendere un viaggio, così come ci sono molte maniere di vivere il Naturismo.

Ciascuno affronta il proprio viaggio con spirito diverso.

Per molti il viaggio è un'occasione di crescita interiore.

Con questo numero di *italiaNaturista*, A.N.ITA. ha raccolto una serie di "impressioni di settembre". Sono i racconti dei nostri amici. Non tanto dei loro viaggi, ma di quello che hanno imparato dagli stessi.

È stata un'estate intensa, dove abbiamo provato a coniugare il rispetto per l'ambiente con la cura della persona e allo stesso tempo con il divertimento.

Abbiamo avuto il riconoscimento, dopo anni di lavoro, della spiaggia del Trebbia. Varallo si è affermato come un luogo di ritrovo importante. Siamo passati sopra a momenti di difficoltà, ma soprattutto siamo cresciuti notevolmente come numero di soci e, come recita il finale di "impressioni di settembre", *"Ma intanto il sole tra la nebbia filtra già. Il giorno come sempre sarà"*.

Anche se non mi piace parlare in prima persona, questa volta voglio raccontare le mie impressioni di settembre.

Oggi A.N.ITA. è un'associazione sempre più diffusa e radicata nei territori, ha fatto un grande balzo di qualità, è cresciuta ed è diventata l'espressione di molti Naturisti. Ce lo raccontano gli eventi che siamo riusciti a proporre in giro per il Bel Paese. La pandemia ci ha impedito di organizzare *festAnita*, ma poi, cercando di stare sempre attenti al distanziamento, ci siamo lanciati proponendo una serie di iniziative. Pur avendo impegnato quasi tutti i fine settimana, Paola ed io non siamo riusciti a partecipare a tutti gli eventi dalla innumerevole quantità di essi. Questo è bellissimo, sta a significare che la nostra Associazione è capace di andare oltre i propri dirigenti.

Pensiamo solo al ferragosto condiviso, che abbiamo proposto a tutto il mondo Naturista. La nostra associazione, nello stesso giorno, era presente dal Piemonte alla Sicilia, passando per la Sardegna, l'Isola d'Elba, il Trebbia, la Calabria con centinaia di partecipanti.

Ecco, questa è la mia prima "impressione di settembre". Un'associazione capace di animare i territori.

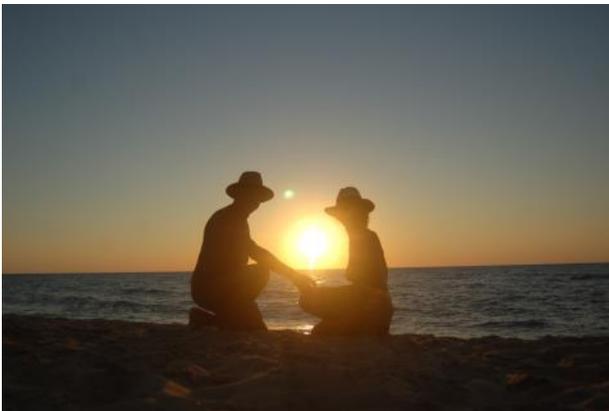
L'altra "impressione" è legata al viaggio che abbiamo fatto in Sardegna, percorrendo la costa occidentale, quella più selvaggia e, a mio avviso, la più

La parola del Presidente

affascinante di questa isola difficile. È stato un viaggio ricco di nuove conoscenze e di scoperta di luoghi unici per il loro fascino, ma anche di relazioni istituzionali. Insieme a Giuseppe Ligios e Sergio Cossu, di Sardegna Naturista-A.N.ITA., abbiamo incontrato alcuni Sindaci e Assessori e con loro abbiamo parlato dell'opportunità Naturista per un rilancio turistico compatibile con l'ambiente e rispettoso del territorio. Abbiamo focalizzato l'attenzione sulla costa occidentale, fortunatamente ancora molto lontana dalla Sardegna del Billionaire e delle ville ad affaccio sul mare. Una terra con caratteristiche ambientali fantastiche, come le imperiose dune di Piscinas, di notte percorse dai cervi in amore. Una terra che ancora non si è ripresa dalla fine dell'attività mineraria e che sta puntando molto sulla qualità agroalimentare. Una regione con grandi spazi disabitati e da qui anche la difficoltà di far crescere, come numero di soci, A.N.ITA. in Sardegna. A Piscinas ci siamo incontrati per un simpatico scambio di opinioni in un bel gruppetto di Naturisti, che provenivano da diverse parti dell'isola. La spiaggia dista tre ore d'auto da Sassari e una e mezza da Cagliari. Fortunatamente abbiamo alcuni soci di Arbus, che è il Comune dove è ubicata questa immensa spiaggia, che comunque dista sempre mezz'ora d'auto, in parte su sterrato. Questo però è anche il fascino di questi luoghi e la loro grande potenzialità.

Con Giuseppe e Sergio ci siamo ripromessi, già dall'autunno, di provare a strutturare il progetto dei Distretti del Turismo Naturista lungo la costa occidentale della Sardegna. Gli Amministratori Comunali che abbiamo incontrato si sono dimostrati interessati, così come alcuni operatori turistici. L'impressione è che si possa sviluppare un progetto innovativo in questa regione che poi faccia da traino per altre realtà territoriali.

L'ultima "impressione di settembre" riguarda tutti noi, che amiamo vivere nudi e che ancora faticiamo per affermare questo nostro diritto, ma che grazie al nostro impegno già avvertiamo nonostante tutto un gran bel cambiamento...





Solo il suono dei miei passi

Ho accettato l'invito del presidente Tentori e, ispirato dalla canzone della PFM citata nel suo articolo di fondo, ho fatto la sintesi delle sensazioni di un'estate nuda nella quale, a volte, solo il rumore dei miei passi ha fatto da colonna sonora. Ora è tempo di guardarsi indietro e rivedere le innumerevoli spiagge conosciute durante l'estate, ognuna con la sua particolarità, ognuna col suo colore e il suo odore.

Sono un viaggiatore ma quasi sempre il mio è un viaggio interiore anche se tra aerei, auto, bus e a piedi di Km ne ho fatti veramente molti.

La mia valigia è quasi sempre vuota perché spero di riempirla di emozioni. Mi vesto pochissimo non ho molte esigenze, quindi mi basta un docciaschiuma con un buon profumo, una canotta e un pareo e sono pronto per partire.

(Maggio) Gaeta

La spiaggia dei 300 gradini, il trionfo dell'amicizia con il mio gruppo "storico". Solo un giorno per godere di una spiaggia bellissima (forse lo dirò di tutte), di anfratti unici, di silenzio, di sole e d'azzurro direbbe Giorgia. L'amicizia è stata la carezza più dolce, questa spiaggia mi ha dato bellissime sensazioni, era fine maggio e il mare era ancora fresco come piace a me. Vivere il naturismo così è per me sinonimo di un'amicizia nuda, senza giudizi né costrizioni. Io mi emoziono quando posso vivere così.

(Giugno) Marianelli.

Arrivare con le prime luci dell'alba è quasi un must. L'ultima collina che degrada verso il mare è di roccia rossissima, gli arbusti bassi della macchia mediterranea arrivano fino a riva. Di colpo vedi lui, il principe azzurro, o meglio il principe con quelle 50 sfumature di azzurro che si presenta consapevole del suo fascino e della sua bellezza. Mia nonna siciliana aveva gli occhi di questo colore e li ritrovo in questo luogo incredibile. Ho solo voglia di godermi ogni singolo istante di questa giornata e quando alle 20,00 mi rendo conto di essere uno dei pochi rimasti mi accorgo della luce incredibile che sta colorando di giallo ambrato tutto il promontorio.

(Giugno) Anima Selva

A Ca' le scope (Marzabotto Bo) il sole è caldo ma sopportabile e ho un po' di apprensione come succede tutte le volte che devo partire per una nuova avventura. Il borsone si prepara velocemente questo è il bello delle vacanze Naturiste. Qualche ora di

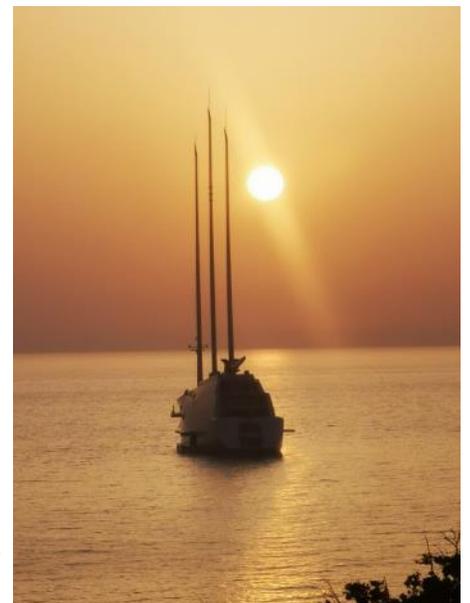


viaggio, i tanti rallentamenti sull'autostrada non possono farmi arrabbiare perché mi aspettano giorni di attività olistiche e che senso avrebbe abbracciare gli alberi avendo dentro la rabbia e lo stress? Marina ci accoglie e ci porta in giro bendati per fare una passeggiata sensoriale per acquisire fiducia. Siamo più di 50, il massimo previsto negli accordi, è inutile nascondere l'orgoglio di essere in tanti. Italo e Anna sono in gran forma e ci coinvolgono in attività olistiche nelle quali ci riappropriamo del nostro corpo. Ci sono famiglie, giovani e meno giovani, bambini .. una grande comunità aperta. Colpisce la presenza di tanti ragazzi segno che quando si propongono cose belle la gente arriva. Pranzo condiviso, pomeriggio olistico e finalmente ci si sporca con l'argilla e a questo punto Ida ci colora con il body painting. Qualche tempo fa qualcuno ha detto "se non ritornerete come bambini..." L'armonia regna, l'allegria travolge. Vedere 50 corpi nudi colorati è una gioia inesprimibile. Natura nella natura. Anna ci fa riscoprire il corpo mentre Marina pensa all'anima. Questo essere anima e corpo selva non può finire.



(Luglio) Piscinas e Scivu

La Sardegna da anni è la vacanza "ufficiale" in famiglia. Da quando io e Ale (mia moglie) abbiamo scoperto Scivu non possiamo farne a meno. La spiaggia di Scivu è la spiaggia che suona perché camminando scalzi si crea un fischio ad ogni passo. Di Scivu conosciamo ogni granello di sabbia ed è come essere innamorati della donna più figa del mondo che però non crea gelosie. Scivù ha spazi che in altre regioni sarebbero introvabili, una sabbia di cui ho parlato, un mare cristallino. Km di passeggiata da fare nudi magari incontrando il miliardario russo Andrey Melnichenko, che potendo scegliere tutto il mondo viene qui. Gli spettacoli teatrali proposti ma anche interpretati da Giuseppe Ligios sono un ricordo indelebile di questi giorni ma meritano altre pagine di diario. Il cuore della Sardegna non sa solo di Mirto.



(Agosto) Calabria

Devo tralasciare Lido Dante, San Vincenzo, Marina di Bibbona, il lago di Serre Poncon, Varallo e concludo con la vacanza dell'anima: Altomonte, Sibari, Gerace, Stignano, Tropea e Santa Domenica di Ricadi.

In questa estate mi ero organizzato in modo da andare a trovare gli amici dei tre gruppi locali affiliati A.N.ITA. e Vitru' è stata la ciliegina sulla torta. Vacanza hippy, dormendo in auto, mangiando quello che gli amici portavano in spiaggia, aspettando 4 giorni per la prima doccia ma avendo sempre la pace nel cuore. Devo fare quattro nomi, quattro mondi paralleli che ho scoperto: Emanuele (l'arte), Renato (il cuore), Antonio (il cervello) e Leonardo (la pace dell'anima). Potrei raccontare di spiagge bellissime, di mare incontaminato, di avventure da Fantozzi ma voglio solo dire un profondo GRAZIE perché ho trovato 4 ragazzi innamorati del naturismo e della propria terra. Sono stato Calabrese coi Calabresi. Ho sentito il cuore pulsare all'unisono e mi sono sentito Calabria. Quattro fratelli che hanno ridato senso alla parola brotherhood





La pazienza nuda dell'isola di Atlante

È di pietra dura la pazienza dell'Isola di Atlante. Durezza di chi sa di poter contare solo su sé stesso. Sa d'elicriso questa pazienza muta quando il suo profumo accoglie le navi in porto, cariche di attese vacanziere. È di vento improvviso questa pazienza arcana di una terra che ha seni grandi di Madre che non vuol mentire. Sa di mare immenso questa pazienza languida, salata sui corpi abbandonati sotto lo stesso sole che ha visto arsi di sconfitte eserciti di presunzione, venuti per far bottino di una Bellezza rara.

Questa estate del nuovo secolo ormai maggiorenne, ha portato sui lidi di sabbia candida della Sardegna milioni di "istranzos", gli "stranieri", fuggiti in tanti dalle città splendide, piene di opportunità, ma un po' sconvolte da lockdown imprevedibili, confinamenti duri di quella libertà gratuita che ci sembrava tanta, immaginata come il rifugio moderno alla nostra lenta perdita di felicità.

Arrivano, dal mare e dai cieli, i turisti. Forse a fine settembre conteremo dieci milioni di presenze in quattro mesi, il doppio di quello che già ci sembrava tanto nelle annate precedenti. E molti di noi ne sono contenti, perché il turismo è lavoro, accoglienza e scambio, di parole, di vite diverse e disperse, di racconti e di emozioni. Sono relazioni preziose, anche quelle più spinose, e molti "stranieri" sono persone belle e sensibili che amano l'Isola. Altri tra noi sono preoccupati perché un turismo "di massa", dove prevale il consumismo senza regole e controlli, oggi in tutto il mondo consuma i luoghi, le culture locali, e i delicati equilibri sociali delle comunità diverse.

La Sardegna non è un parco divertimenti, una mirabilandia di Billionaire chiassosi, di rap capricciosi, o di *influencer* un po' ammiccanti. Non è il mojito la bevanda vera di un'estate mediterranea. Qui è di "moda" il mirto liquoroso e i sapori strani del fico d'india e del finocchietto selvatico. Con moderazione vanno gustati, come moderati sono gli solani nelle parole, mai dette a caso, anche quando si scherza davvero e si balla a festa. Fanno di più i gesti, gli sguardi, i sorrisi un po' guardinghi, i doni senza interesse, come i cibi semplici di una terra generosa. Molti questa



terra la guardano come fosse una bella Donna da spogliare. Ma è inutile provare a svelarla, perché Lei è sempre stata Nuda e così resta.

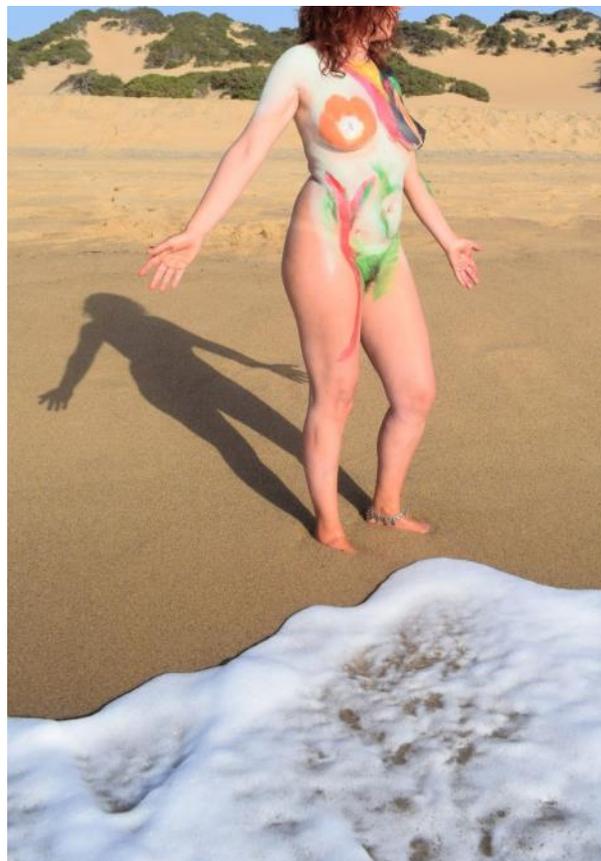
Gli incendi questa estate l'hanno ferita. Un fuoco antico ha lacerato coltivi e boschi, migliaia di ettari, con fiamme senza perdono, alte come palazzi. Eppure in questi primi giorni di settembre da quelle lacrime di cenere, già fanno contrasto i germogli pallidi di querce ostinate. Verdi di nuova vita sembrano "pizzinni pizzoni", come li chiamiamo in lingua, bambini vivaci simili a uccelli, monelli che nessuno riesce a contenere in gabbia, svolazzanti promesse di una felicità infantile.

Anche la terra bruciata è nuda. La terra di Atlante è sempre nuda, immersa nel cobalto del mare d'Occidente, quello rivolto sempre a un tramonto. Proprio per questo, forse, qui viene spontaneo denudarsi. Semplicemente mettersi nudi. Abbandonarsi. Il crescente successo delle prime due spiagge naturiste autorizzate di "Piscinas" e di "Porto Ferro", istituite nell'estate del 2018 dai Comuni di Arbus e Sassari, sta a testimoniare l'innata vocazione della Sardegna per la pratica della nudità.

In questa estate che va a finire, Sardegna Naturista, diventata affiliata ANITA all'inizio del 2021, ha accompagnato questa crescita con una serie di eventi in adesione convinta alle manifestazioni promosse in tutto il Bel paese dall'Associazione Naturista Italiana. A giugno la giornata di pulizia della spiaggia naturista di "Torre Bianca" di Porto Ferro ha visto la collaborazione fra i nostri soci, i naturisti presenti e gli amici della Protezione Civile del Comune di Sassari che si occupano della cura e della sicurezza dell'intera baia omonima. Da ringraziare anche gli operatori turistici locali con i quali abbiamo dialogato negli ultimi anni e che sostengono con convinzione lo sviluppo del turismo naturista. Con loro nel prossimo futuro daremo vita ai primi distretti del turismo sostenibile in Sardegna.

Poi a metà agosto il Ferragosto Naturista condiviso con una giornata-evento nella meravigliosa cornice della spiaggia naturista di "Piscinas" nella Costa Verde di Arbus. Il momento *clou* dell'incontro è stato il laboratorio in spiaggia di pittura del corpo. Un *body painting* estemporaneo con i colori ad acqua che usano i bambini, dove tutti, in qualche modo, erano artisti e modelli, improvvisati Giotto e tele di nudissima pelle. Divertimento al massimo, con tanta gente che partecipa curiosa, salti, foto di gruppo e tuffo finale nella schiuma del mare a sciogliere una gioia colorata che, forse, nessuno si aspettava.

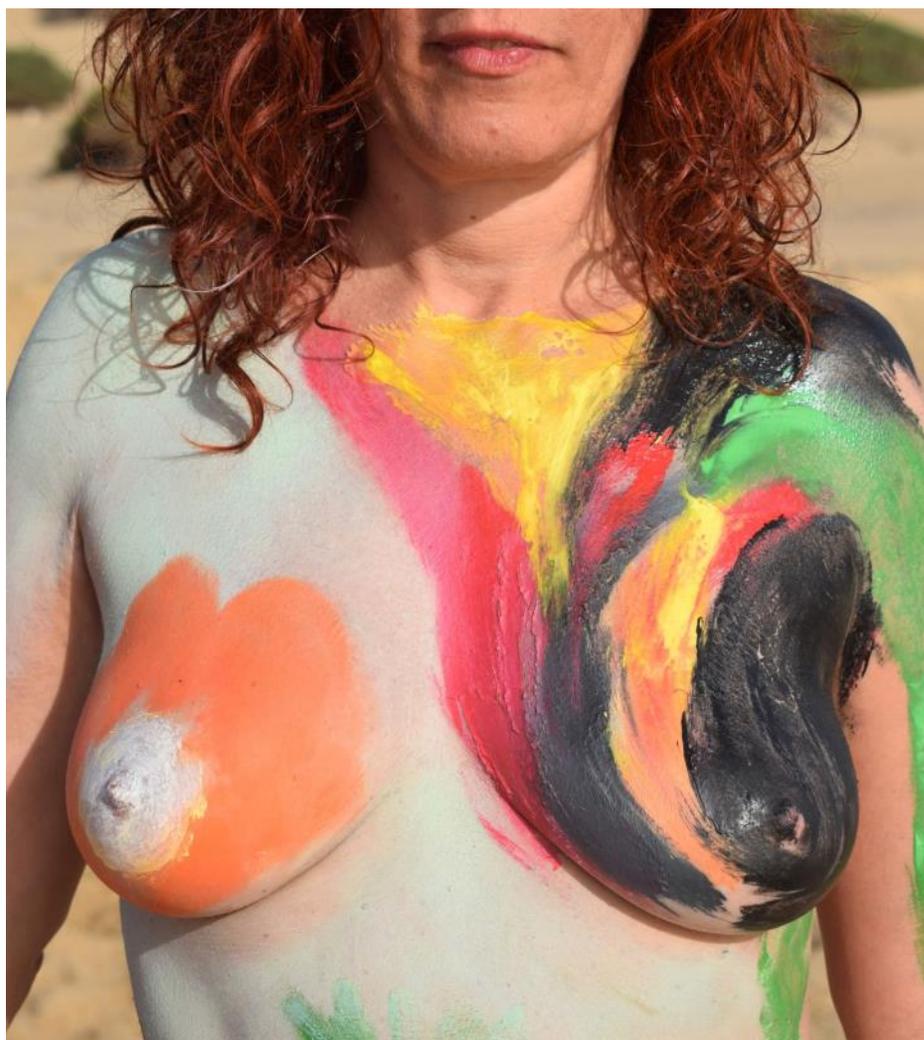
Ed è proprio in queste giornate, organizzate con la leggerezza di chi crede che il piacere di stare nudi non abbia troppo bisogno di inventar "nuove filosofie" o improbabili "ragioni di vita", che abbiamo visto come il bisogno di nudità sia la domanda vera per tanta gente, come una richiesta timida di impudica felicità. Parlando in spiaggia con la gente nuda abbiamo sentito questa gioia di stare nudi in un luogo libero, naturale, misto, senza i recinti tristi di opposte idee. Soprattutto abbiamo visto i giovani avvicinarsi alla nudità con timidezza ma grande curiosità.



Molti di loro non sanno il significato dei termini “naturismo” e “nudismo e neppure ne conoscono la tormentata storia. Sono figli del Secolo XXI e nutrono una sana diffidenza per i tanti “ismi” che ancora sopravvivono, qua e là. A loro interessa e piace l’esperienza della nudità, la possibilità di riconoscersi nella loro più vera dimensione umana. Sono ragazzi che acquistano consapevolezza di Sé, degli Altri e del Mondo attraverso la pratica della vita, e la nudità li aiuta in questa crescita di emozionante consapevolezza. E anche tra gli adulti non abbiamo visto pensieri avversi urtarsi in stanche liti, ma abbiamo visto solo Corpi nudi, vestiti della stessa Natura, come “tessili” senza nulla addosso se non la voglia di festeggiare tutti insieme e di stare bene, nessuno escluso.

Ecco, noi di Sardegna Naturista ANITA siamo felici di testimoniare una estate semplicemente nuda e di portare in dono al resto degli amici naturisti italiani ed europei, questa pratica di nudità ingenua, originaria, un po' primitiva, coscientemente materiale, socializzata con allegria. Una nudità amorevole ma anche altera, orgogliosa di un diritto da rivendicare. Del resto, è quella che da sempre ci dice la nostra Isola. La Nudità nei luoghi belli e aperti a tutti della Sardegna. Una Nudità che ci appare davvero inevitabile.

Sergio Cossu



FORMENTERA IN MINORE (e una riflessione su Naturisti/Tessili)

Di solito, cerchiamo di scegliere mete naturiste italiane, per aiutare il nostro paese ad entrare finalmente nella modernità e sostenere il Naturismo nostrano. Però, dopo il difficile anno passato tra confinamenti e quarantene, abbiamo deciso di regalarci una settimana di immersione nella realtà spagnola.

Così abbiamo scelto Formentera: la sorellina minore di Ibiza, luogo un tempo amato da hippie e fricchettoni e oggi forse meta più ambita da Vippazzi di vario genere e contorno non proprio elegante...con conseguenti costi aumentati e offerta turistica discutibile.

Almeno, per chi intende il Naturismo anche una scelta di vita che difficilmente può prevedere yacht di lusso, moto d'acqua, macchinoni inquinanti e coste aggredite da lounge bar hi-tech e filate di ombrelloni in serie: tanto che ci siamo mossi in bici, o a piedi quando si poteva, e abbiamo evitato situazioni come la famosa Cala Saona, minuscola caletta presa d'assalto (ecco, anche no...grazie!), col mare deturpato da mille barche.

In ogni caso, l'isola offre ancora tanto, a livello naturalistico e di luoghi incontaminati, con al massimo il piccolo e discreto *chiringuito* in cui bersi qualcosa a fine giornata. L'acqua continua ad essere di una trasparenza scintillante, caraibica, che ricorda le meraviglie della Sardegna...il Parco delle Saline regala scorci davvero notevoli, visioni di ambienti naturali particolari, e i paesini anche dell'entroterra sono ancora umani e visitabili, senza avere l'impressione che tutta la "Milano da bere" si sia trasferita in blocco: la deliziosa piazzetta di San Francesc Xavier con la sua chiesa-fortino lo testimonia.

Abbiamo sicuramente lasciato il cuore nella Playa de Migjorn, in quella de Llevant, e nella bellissima Sa Roqueta...ma, come si può evincere dal titolo, c'è un "ma" che ha reso la vacanza "minore"...

Come saprete, la legislazione spagnola permette di scegliere come stare in spiaggia, con o senza il costume. Questo significa che in teoria si può praticare il naturismo dove si vuole, senza doversi nascondere in luoghi inaccessibili col cuore sempre in allerta.

Ma questo comporta il mescolarsi con i tessili, e anche a Formentera abbiamo notato un fenomeno preoccupante.

Come reagisce il tessile alla vicinanza del naturista? Le reazioni sono varie, e possiamo catalogarle più o meno in questo modo, a seconda del sesso biologico, dell'orientamento sessuale e della educazione ricevuta:





- Stupore attonito: occhi sbarrati, scomparsa delle espressioni facciali, mutismo
- Scandalo assoluto: scuotimento del capo, borbottii, rapido allontanamento
- Imbarazzo divertito: sorrisini, gomitate, paroline sussurate all'orecchio dei vicini
- Smaccato interesse: sguardi allusivi, approcci non richiesti, mosse viscide
- Rabbia: solitamente si alza il capobranco, gesti inconsulti, aggressioni verbali
- Disinteresse: ah, eri nudo? Non me ne ero manco accorto, figurati...(a volte avviene, per fortuna...)

Ora queste reazioni avvengono anche in luoghi ufficiali naturisti, come ci è successo appunto nell'isoletta spagnola, col tizio che ci ha chiamato "mad people" e voleva chiamare la "police", o anche nella bellissima caletta di Acquarilli, all'Isola d'Elba, nostra meta abituale e ufficiale con ordinanza ormai dal 2015...dove spesso siamo impegnati a spiegare per l'ennesima volta che sì, si può, che non è niente di sessuale, che se "ci sono i bambini!" non è un problema, e altre banali amenità...

Aggiungiamo altre due riflessioni: non tutti i naturisti sono a loro agio con dei tessili intorno. Non stiamo parlando delle coppie o dei gruppi misti, assolutamente leciti, ma proprio di coppie o gruppi in cui tutte le persone sono tessili. Spesso anche nostri amici e amiche evitano di spogliarsi (anche quando sarebbe nel loro pieno diritto) in loro presenza...

E la seconda riflessione emerge qui: perché i tessili frequentano luoghi naturisti? Sarebbe davvero utile sottoporli ad un bel questionario per capirne le ragioni. Tra l'altro, spesso sono ambienti non facilmente raggiungibili, che non presentano strutture come bar o ristoranti...certo, ci siamo noi naturisti splendidi per definizione, ma potrebbe esserci anche altro sotto! L'amara conclusione sta in quello che abbiamo visto a luglio a Formentera: pochi, pochissimi naturisti. Spesso si spogliavano solo nel tardo pomeriggio, quando c'era meno gente, oppure solo dopo di noi, per imitazione. E questo è un segnale che non dobbiamo sottovalutare.

Ci vuole più "pride" naturista, questa è la risposta. Dobbiamo dirlo al mondo senza vergogna, perché il naturismo ci avvicina sempre più alla natura, alla vera bellezza, alla sana libertà e al rispetto...e questi sono valori che vanno mostrati con fierezza, senza nascondersi.

Altrimenti, abbiamo davvero paura che l'estinzione ci coglierà come dinosauri spauriti...quando invece siamo probabilmente il cerchio che si chiude, i Sapiens che recuperano la parte più bella e nobile della nostra specie!



Antonio La Sala

A NAKED LOVE

Domenica 12 dicembre 2021
 ore 11:30
 Milano, Sala Visconti
 Via Giovanni Bellezza 16/A

Uno spettacolo in cui la nudità è vestito di scena... anche per il pubblico!

A NAKED LOVE uno spettacolo teatrale nel quale si parla di corpo umano, la sua forma, i suoi pensieri, la capacità (o incapacità) di usarlo, esaltarlo, bistrattarlo, reinterpretarlo, sfruttarlo.

A NAKED LOVE è uno spettacolo sull'Amore! Non solo quello di coppia, ma anche quello verso sé stessi, quello che ci rende fragili e vulnerabili, quello di una madre, quello delle partenze e quello del non ritorno, quello del prendersi cura, quello che diventa quotidianità e routine

Obiettivo del progetto dichiarato è condurre lo spettatore ad una riflessione su alcune tematiche e incoerenze del nostro tempo. Si affrontano le difficoltà femminili/femministe dei giorni nostri. Si porta il pubblico a riflettere sul rapporto di coppia e sulla propria sessualità. Un lungo capitolo è dedicato all'amore omosessuale mentre in altri capitoli si scherza e si sorride.

Parlando col regista **GABRIELE DE PASQUALE** ci siamo soffermati sulla questione nudità in scena. Abbiamo chiesto cosa pensasse di un pubblico nudo in sala e lui ha addirittura modificato il copione per prevedere parte del pubblico che verrà sfidato a partecipare sul palco o in sala nudo.

Allora ecco la sfida, dopo aver costruito una collaborazione con ARCI Bellezza che ci ha messo a disposizione la sala che ci ospiterà, attori e parte del pubblico, che accetterà la sfida, reciteranno con lo stesso costume di scena: la nudità.

Per assistere allo spettacolo è richiesto un contributo minimo di €.20 da versarsi all'atto della conferma della prenotazione

Info e prenotazioni inviando una mail a eventi@naturismoanita.it

Al termine dello spettacolo sarà offerto un aperitivo.

Lo spettacolo sarà organizzato nel rispetto delle norme anti-Covid





ANIMA SELVA

Anima Selva quest'estate mi ha fatto battere forte il cuore. Anche lo spirito del nome, che potremmo tradurre in anima selvaggia, mi appartiene molto! Spirito nomade, selvaggio e libero.

Così sono stati questi giorni di inizio luglio, speciali e magici...

Con A.N.ITA abbiamo organizzato un bellissimo week end olistico a Marzabotto, sulle colline bolognesi. Più di cinquanta anime e corpi che si sono affidate a noi: a me, ad un fantastico Italo Bertolasi e alla bravissima Anna.

Li abbiamo portati per mano bendati attraverso passeggiate tra i boschi, affidandoci senza paura gli uni agli altri, abbracciando gli alberi, facendoci cullare nell'acqua, vivendo tutti gli elementi e aprendoci al *genius loci* di questo luogo.

Più di cinquanta anime insieme, a giocare con il proprio corpo e le proprie emozioni, in profondità e con grande sensibilità, attraverso il contatto con la terra, con l'acqua e con l'aria nel fantastico paesaggio dello storico camping naturalista Ca' le Scope.

La mia storia di questa estate, la più magica ed intensa è stata proprio in quei giorni.

Emozioni profonde e la bellezza della condivisione di attimi bambini e selvaggi..

Marina la sciamana...mi hanno chiamato così!

Abbiamo assaporato il fango sulla pelle e i colori del *body painting* guidati da Ida, la danza sensibile di Anna, i giochi di interazione con Italo e il mio yoga sulla terra nuda che ci hanno trasformato in un unico grande e immenso "Noi".

Noi, uniti e complici anche in gesti semplici e commoventi, come il grande albero della vita, fatto dai nostri corpi, avvolti in una comune energia di unione con madre terra.

Le radici a terra, sinuose, morbide, avvolgenti e le nostre braccia a formare, insieme ai corpi, il tronco e i rami di questo bellissimo albero umano.

Chi c'era sa quanta bellezza ci siamo regalati, ognuno con la sua anima selva, ognuno con la sua unicità, a ritrovare la propria parte migliore, quella più pura ed autentica.

Una piccola tribù immersa in una natura senza spazio né tempo.

E alla fine, colorati dei nostri pensieri e dei nostri corpi, abbiamo fatto un grande cerchio tenendoci per mano, quello che in Biodanza si chiama ronda, un girotondo danzante e bellissimo. All'interno del cerchio il suono del mio tamburo sciamanico ci ha attraversato e ha unito i singoli sogni e i desideri tutti.

Sono sicura che le vibrazioni sono volate alte e ci hanno toccato il cuore!

Jovanotti in una sua vecchia canzone, avrebbe detto... È una tribù che balla!

Le ultime immagini nella mia mente di questa colorata e allegra tribù, sono quelle di una doccia collettiva, piena di mani insaponate e di "bambini" di tutte le età che assaporano il rito collettivo e la gioia del contatto profondo con la nostra vera Essenza, quell'anima primordiale mai spenta dentro di noi.

Quella appartenenza come Esseri umani liberi, prima di tutto e sopra ogni altra cosa.



Marina Paul

DAGLI ANNI '90...

Dagli anni 90 ci siamo trovati ad oggi

Anni 90. Mattino d'estate. Milazzo, Sicilia. Casa di famiglia. Ero una bambina piccola e quel giorno d'estate un amico di mio nonno gli portò un souvenir dalla Francia. Una penna che faceva tanto ridere gli adulti e che era vietata a noi bambini. Si sa, però, i bambini son furbi e durante la siesta dei nonni riuscimmo ad avere tra le mani quell'oggetto che ci veniva nascosto. Una signorina senza vestiti, sdraiata e sorridente, navigava sul mare della Costa Azzurra se tu muovevi in orizzontale verso destra o sinistra la penna. E... allora? Io e miei cugini non più che ottenni non riuscimmo a trovare ilarità in quell'oggetto che abbandonammo immediatamente dietro il vaso di terracotta, souvenir dello zio in vacanza dalla Sardegna dove le donne raffigurate avevano il velo. Disinteressati completamente al souvenir tornammo ai nostri affari di bambini.

Qualche giorno dopo, annoiati dalla calura di un pomeriggio estivo, il cugino più grande torno alla mensola per riprendere la penna. Doveva esserci un segreto dentro di lei. Il più tecnologico di loro la smontò, uscì tutto il liquido e la donnina nuda... Gira e rigira...nulla da fare. Non ci faceva ridere. Grandissima delusione per noi.

Nei bambini entra la malizia un poco più tardi, intorno al periodo della pubertà... Ma fino ad allora hanno solo imparato a rimanere vestiti, nonostante l'istinto sia un altro. La rappresentazione di quella donna nuda ai tempi per noi non fece la differenza. Molti anni dopo ricordando quell'episodio potemmo ridere davvero di quello che era successo.

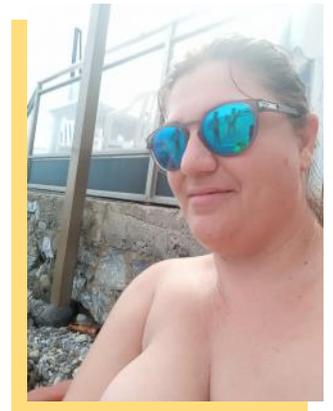
2021. Domenica mattina. Stignano, Calabria. Spiaggia luccicante e mare lungo. 40 gradi all'ombra. L'istinto è uno: spogliarsi. Non siamo più bambini. Siamo un gruppo di adulti amici, amici di amici o appena conoscenti.

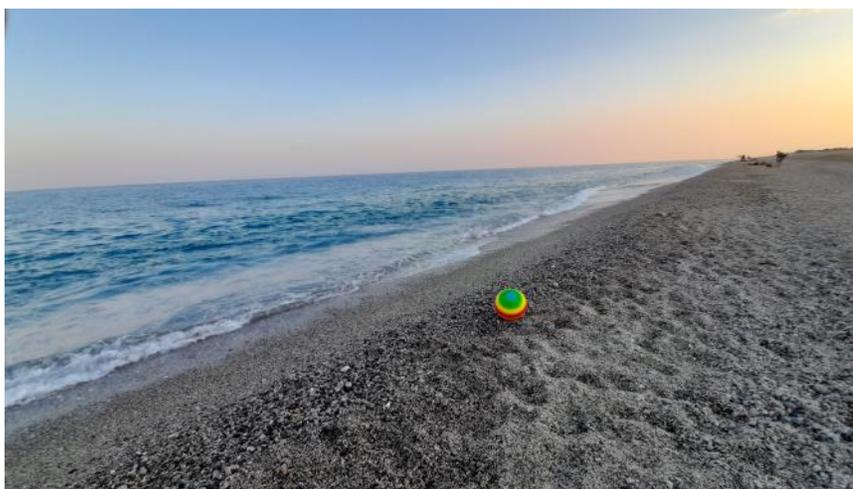
L'atto di spogliarmi è totalmente naturale. Meno naturale è quello di mettersi i vestiti addosso.

Oggi il concetto di nudità lo conosco. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando sono stata educata al "pudore". La mia identità si è trasformata parecchie volte da allora.

Mi hanno chiesto cosa avessi provato la prima volta nel togliermi i vestiti di fronte a un amico dopo tanti anni di "frequenza tessile". Beh, nulla. Il mio amico mi ha già visto nuda tante volte. Lui conosce tutti i miei difetti e tutti i miei pregi. Conosce la mia storia, i miei "se" e i miei "ma". Essere nudi per me non è togliersi i vestiti. La nudità è mostrarsi nella propria interezza: simpatici, arrabbiati, vulnerabili, noiosi, intellettuali...

È questo il modo in cui ho accolto il naturismo nella mia vita. Passo dopo passo sentirmi parte di un tutto dove io non sono al centro... in quel tutto ci sono anche io. Qualcuno potrebbe chiedersi cosa unisca l'idea di riconoscere sé stessi con il naturismo nella sua accezione del nudismo. Facile, se recuperiamo il "conosci te stesso", che voglio fare mio, declinandolo in "riconosci te stesso". C'è un momento in cui ti svegli dal torpore, spesso prolungato, dell'adolescenza e devi fare i conti con te. Tanto volte ti sei





detto: «lo sono...io sono...io sono»... e poi quel “io sono” è diventato “io ero” e si tramuta in “io sarò”. Quella consapevolezza passa attraverso il corpo, trapassa il corpo per una consapevolezza maggiore. Mio marito mi ha aiutata molto nell’acceptare il mio corpo, soprattutto dopo le gravidanze. Il mio corpo non era più lo stesso... e io faticavo a riconoscermi. Stavo guardando nella direzione sbagliata. Cercavo un modello e non più me stessa. Era il momento di ripartire da zero. Guardarsi dentro e guardarsi attraverso sono sinonimi e, se lo ampliamo agli altri, il concetto è ancora più interessante. La tua nudità è la tua lealtà, il tuo corpo è solo il mezzo della tua anima. Quando parlo della mia filosofia ai miei amici, nessuno mi contraddice. Sono tutti d’accordo con me. Quando però si tratta di togliere i vestiti sorge qualche ostacolo. Sono certa che sia solo il costruito sociale che ci hanno cucito addosso, più pesante di un vestito per la neve. È un vestito così pesante che lo sforzo per toglierlo di dosso è troppo faticoso. Corri per la vita di ogni giorno (lavoro figli famiglia hobbies viaggi ricorrenze e di nuovo lavoro figli famiglia...) eppure non riesci a capire che tanto fardello te lo porti dietro per cultura. Ci sarebbe così tanto da dire sul naturismo; invece io mi sono messa a parlare di me e degli anni '90. Eppure mi è sufficiente che le persone più care mi capiscano; non voglio convincerli a essere come me.... Però lasciatemi in pace con le tette al vento in spiaggia... o col culo sul prato! Fatemi sentire libera! Finalmente libera! Voglio essere io la donnina stesa nuda a prendere il sole in Costa Azzurra.

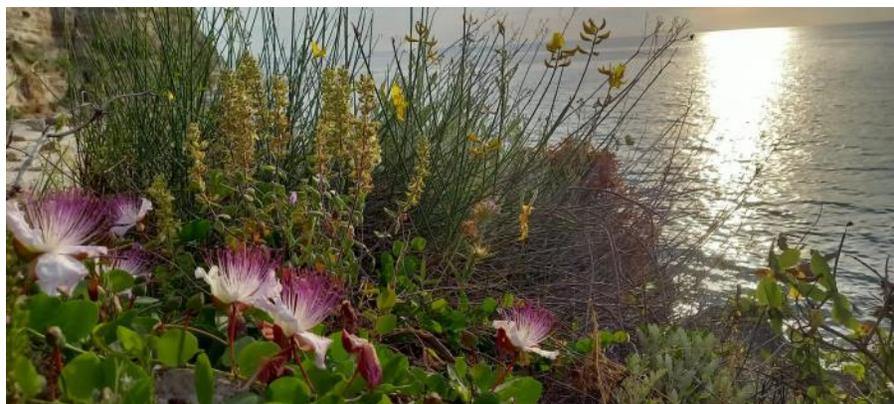
Carla Fiorello



VORREI CHE ANDASTE.... SENZA IL VESTITO

"Vorrei che andaste incontro al sole e al vento con la pelle, più che con il vestito, perché il respiro della vita è nella luce solare e la mano della vita è nel vento"

Quando mi è stato chiesto di raccontare quello che per me è stata l'esperienza con il naturismo in questa estate 2021, sono partito da una riflessione del poeta Gibrán. Proprio in quest'ultima, credo, a modesto avviso di chi scrive, sia racchiuso il significato della mia partecipazione. Avevo letto tanto su internet prima di riuscire a trovare il gruppo di Vitruv, e non speravo proprio di trovare qualche amico vicino per potermi confrontare e iniziare. Sono consapevole che in Calabria c'è tantissima buona volontà e che molto spesso c'è da lavorare parecchio. Entrai dunque in contatto con Renato che subito mi fece sentire a mio agio con la sua spontaneità e naturalezza. Successivamente sono stato accolto nel gruppo *telegram* dove già da subito mi hanno coinvolto facendomi sentire a mio agio. Ho partecipato al mio battesimo nudo, se così si può definire, in una domenica calda di agosto a Santa Domenica di Ricadi. Non avevo riposato bene perché pensavo a tante cose e la mattina, appena vidi Renato, mi sentii un po' più sereno. Durante il viaggio parlammo molto di naturismo e di condivisione. Arrivati al piazzale dove parcheggiammo conobbi altri amici; questi infatti per me sono diventati amici. Arrivati dunque in spiaggia arrivò anche il "fatidico momento"; indugiavo nel sistemare le mie cose e aspettavo come un ok, ma mi resi conto che tutto era spontaneo, naturale e le paure che avevo, piano piano iniziavano ad andare via. La sensazione del vento, del sole, dell'acqua del mare erano come un ritorno alla vita uterina; mi resi conto che le paure erano soltanto mie e che le persone mi guardavano negli occhi e che il mio corpo, che non mi era mai piaciuto, non aveva il peso che gli davo, ma mi sentivo stranamente leggero e tranquillo. Conobbi Antonio, signorile e solerte; Lino ed Anna che, oltre a farmi apprezzare il loro buonissimo cibo condiviso, mi fecero sentire come se ci conoscessimo da tempo chiacchierando con me con spontaneità. A mano a mano che arrivavano altri amici si univano a noi. Grazie alla partecipazione insieme con gli amici di Vitruv ho capito che le persone, quelle vere, non ti guardano dalla vita in giù, che tutto quello che sembra necessario e indispensabile può anche non esserlo. Ringrazio quindi per avermi dato questa opportunità coinvolgendomi sempre di più e facendomi sentire parte di una grande famiglia dove ciascuno con la sua diversità è importante e fonte di ricchezza.





La Felicità è dietro l'angolo

Estate 2021. In programma nessuna meta esotica o metropoli alla moda. La pandemia ha limitato i nostri orizzonti. Così, l'unica destinazione è stata la mia terra natia: la Calabria. Eppure, è stata forse l'estate più bella di sempre. Un'estate di prime volte.

Ad interrompere un placido agosto è il messaggio del mio amico Maurizio, che ha deciso di completare un lungo peregrinaggio estivo in giro per l'Italia a Santa Domenica di Ricadi, a un passo da Tropea. Dopo anni di conversazioni on-line, posso finalmente vederlo dal vero. L'effimero digitale svanisce e la presenza diventa tangibile, reale. Ritrovo la persona che ho sempre immaginato, un fratello. Ma come se non bastasse, Maurizio mi accompagna in un piccolo paradiso incastonato nella costa degli dèi: la Scalèa a Santa Domenica, dove una spiaggia da racconti omerici, con scogli dorati a picco sul mare e acque cristalline, si disvela come un'epifania dopo un faticoso percorso. Ironico ma vero, il viandante dal Nord mi fa scoprire un tesoro a due passi da me, dove la nudità è quotidiana esperienza sociale. Un sogno che non avrei mai potuto immaginare. Per il giorno successivo, Maurizio mi propone di andare a conoscere Antonio, uno dei fondatori dell'appena nata Vitrù, costola calabrese della grande famiglia A.N.ITA. Arriviamo a Stignano, spiaggia luminosa e aperta, dove lo sguardo si perde nella natura e si è accompagnati dalla voce soave del vento e del mare. Antonio ci accoglie calorosamente, anticipando l'ospitalità propria di Vitrù. Trascorriamo una giornata unica tra risate, nuotate, chiacchiere e riflessioni profonde. Antonio si mostra da subito sapiente oratore e ci introduce alla storia ionica e alle bellezze di Gerace, a pochi minuti di macchina da Stignano. Che io possa godere della ricchezza di queste amicizie, mi sembra da romanzo. Maurizio parte. Pochi giorni dopo, io e Antonio ci diamo appuntamento per una giornata con gli altri vitruviani, tra cui Renato, spumeggiante e giocondo dispensatore di spensieratezza, anche lui fondatore di Vitrù. Non sono contatti o conoscenze, ma miei complici, compagni di viaggio, anime che ero

destinato ad incontrare e che comprendo già con uno sguardo. Si dice che la propria casa non sia la terra d'origine, ma dove risiedono gli affetti, le amicizie più care, dove si riesce ad essere più autenticamente sé stessi. Grazie ad Antonio, Renato e Maurizio, mi sento davvero a casa in Calabria. Con quale bagaglio torno dalle vacanze? Con una rivelazione: la felicità, a volte, è davvero dietro l'angolo.



Un angolo di paradiso

Mi chiamo Carlo. Vi voglio raccontare qualche emozione, insegnamento, che ho ricevuto e le aspettative che mi hanno fatto crescere nel Naturismo ANITA.

EMOZIONE: è quando mi portano dal parcheggio alla nostra spiaggetta. A pochi metri prima di imboccare il sentiero che ci porta giù al fiume, sento in lontananza un voci di gente spensierata che ride, parla e scherza. Giunto all'imbocco della spiaggetta, intravedo tantissime persone: bambini nudi stanno prendendo il sole tutti insieme come fosse naturale. Io sento che qualcuno mi sta portando lì da loro in paradiso, dove mi stanno aspettando. Qui non sento nessuna diversità, sembra di galleggiare in acqua. I bambini vengono vicino e mi bagnano con le pistole ad acqua poi inizia la battaglia; io divento bimbo e mi diverto. Poi le famiglie vengono vicino per salutarmi e mi mettono il loro figlio in braccio senza avere timore. Mi emoziono perché per tutta la vita ho sempre desiderato di farmi una famiglia con dei bambini ma non ho potuto avere questo grande dono e dentro di me sento una cosa fantastica... solo le mamme sanno... per me queste grandi e piccole cose danno valore importante alla mia vita.

INSEGNAMENTO: non vedo la nudità come un atto volgare, anzi un gesto liberatorio che annulla lo stress quotidiano; è un bisogno naturale che richiede la nostra mente, è un ricordo indelebile dell'inizio dell'uomo. Dare peso alla dignità e al rispetto delle persone è giusto, soprattutto ai bambini e ai diversamente abili. Quando sono con loro sento di essere tutt'uno con la natura. Con la Associazione ANITA mi sento "protetto" sotto tanti aspetti, soprattutto in certi ambiti delle così dette aree "protette" dai Comuni. Attraverso il contatto in stato di nudità sento che sto rispettando le persone e tutti gli esseri viventi, insomma l'ambiente. Per poter stare bene sia con me stesso sia con gli altri il corpo deve essere libero in modo da avere una vita sana e armonica attraverso un ritorno alla vita primitiva.

LE ASPETTATIVE: non vorrei più sentir dire che il Naturismo è cosa fuori norma e che coloro che lo praticano sono tutti matti. Mi sento a mio agio quando sono nudo in mezzo alla "gente". Vorrei che i giovani venissero in maggior numero, senza avere timore della nudità, perché questa è una aggiunta di benessere alla vita. Mi auguro che mi venga comunicata l'esistenza di altre strutture aperte e accessibili a tutti, anche a chi non può camminare. Vorrei proporre ai Comuni d'Italia di lasciare le piscine almeno un fine settimana al mese a disposizione esclusivamente dei naturisti. Vorrei inoltre proporre di allestire delle palestre Nat, ristoranti Nat. Basta dire che facciamo i progetti e poi non ci adoperiamo per la loro realizzazione! Forse non c'è nessun interesse nei confronti di queste attività. Naturismo è vita.





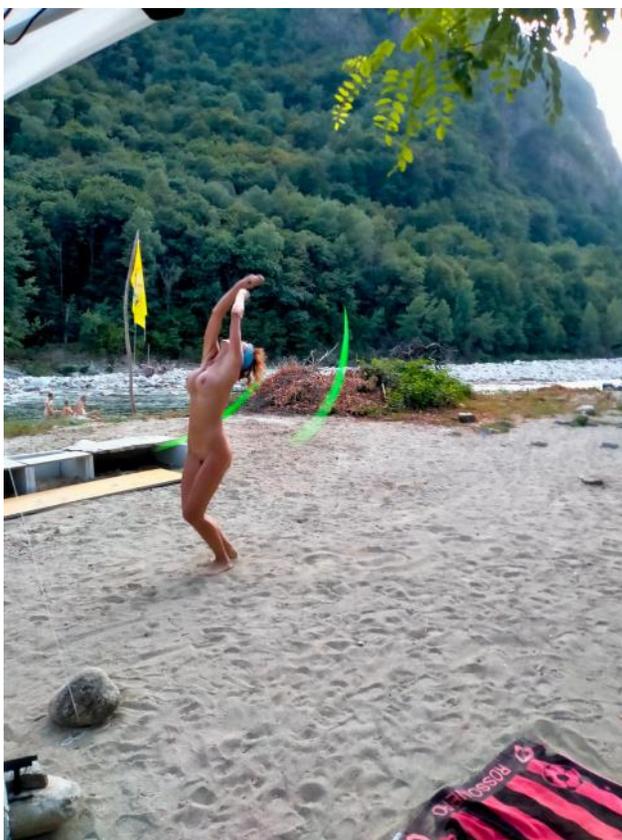
Estate a Varallo

Quest'estate più che mai, sarà difficile lasciare luoghi e persone che mi hanno cullata e regalato intense emozioni. Il meteo quest'anno è stato a lungo favorevole in Piemonte. Chi ci è stato sa che trascorrere del tempo nella bellissima spiaggia di Varallo è come vedere scorrere la pellicola di un film, dove la protagonista indiscussa è la nostra preziosa natura, dove i colori predominanti sono il verde brillante, il giallo caldo, ed il fresco azzurro, proprio come le sfumature della bandiera A.N.ITA. che spesso ho visto dispiegata nel vento. In questa straordinaria cornice, centinaia di esseri-umani trascorrono il tempo in armonia, plasmandolo in un posto magico dove ci si sente liberi ed accettati. Nello specifico, entrare nel gruppo SesiaNat, è stata per me un'esperienza incisiva. Sin dalla mia prima visita alla spiaggia, sono stata accolta con grande calore ed affetto da splendide persone, risolte e positive, che si sono poi brillantemente definite con il simpatico slogan #solobellagente! Partendo dagli amministratori, provo immensa stima e riconoscenza per il loro operato, in quanto, grazie alla loro serietà ed impegno e bersagliando numerose autorità con le annesse problematiche legali, sono riusciti a conquistare e valorizzare un piccolo angolo di mondo dove il naturismo, ma in generale lo stare insieme, è vissuto con enorme rispetto e genuinità. Qui la realtà scorre proprio come l'acqua del Sesia... fluida, pulita, leggera e bagnarsi in quest'acqua ridona al nostro corpo e allo spirito una sferzata di energia che si muove in un'unica direzione, volta al bene comune di tutta la compagnia. Vivere pacificamente nudi circondati dalla natura consente di ritrovarsi come in una bolla, all'interno della quale non ci si spoglia solo degli abiti ma anche di antichi e inutili condizionamenti che castrano la nostra reale essenza. In questa situazione anche le personalità più rigide riescono a lasciarsi andare. Passare le mie vacanze estive in Valsesia, lo riconosco come un dono magnifico dall'universo. Molte persone che ho conosciuto nel gruppo SesiaNat, mi hanno dato la possibilità di cogliere e di mettere l'accento su quelli che sono a mio avviso i più grandi valori dell'umanità e di quelli che dovrebbero essere i pilastri di una sana società. Per evitare che la lista diventi troppo lunga come quella della spesa, menzionerò solo la semplicità, la condivisione, la tolleranza, l'altruismo, l'accoglienza, la sensibilità, l'amicizia, la collaborazione e soprattutto l'amore. Quell'amore per il prossimo che si può trasmettere anche solo con uno sguardo o un forte e lungo abbraccio, quando i cuori si incontrano e ci si sente un tutt'uno. In questo mondo che ci vuole tristi e malati, io ho avvertito ancora di più sete di libertà, andando



a rafforzare ancora di più in me il concetto della sovranità del corpo, perfettamente imperfetto, di cui siamo noi gli unici veri padroni. Stare a stretto contatto con tante persone, caratterialmente anche molto diverse, e quindi poterle toccare e stringere senza alcuna paura, ha alimentato in me la fiducia che possa esistere ancora un barlume di luce e coscienza nelle menti di una buona parte dei terrestri! In un contesto comunque sempre vigile, maturo e moderato, qui ho ricontattato la mia eterna bambina interiore e questa monella che sono, si è proprio scatenata! Con spirito innocente e spontaneità ... via insieme alle amiche e amici con pranzi, musica, canti, danze, camminate, giochi, tuffi, colori, luci ... insomma come disse Calvino "il divertimento è una cosa seria"!! Tanti di noi lontani da Balangera, hanno fatto il diavolo a quattro pur di stare in compagnia e rivedersi, magari anche solo per una birra (e si sa che una mai è!!!) e parte di noi "pendolari" è stata spesso volentieri ospitata da alcuni naturisti abitanti del luogo, dimostrando il loro forte senso di aggregazione. Grande merito soprattutto a coloro che, nonostante che lavorassero e fossero comunque molto stanchi, si sono prodigati per mantenere la spiaggia sempre pulita e ben vivibile per tutti i visitatori, assidui e non. Conoscere il gruppo SesiaNat e tanti altri amici naturisti e non, mi dà anche l'opportunità di arricchirmi interiormente, conoscermi e migliorarmi e con umiltà, quando possibile, mi dà l'occasione di portare il mio piccolo contributo. Sarebbero veramente tante le persone da citare e ringraziare: ognuno di loro mi ha lasciato qualcosa nel cuore, soprattutto coloro che hanno dimostrato una generosità spiazzante, una forte empatia nei confronti del prossimo e la forza di essere vulnerabili.

Ormai l'estate 2021 volge al termine e vorrei non finisse mai. Attimi, voci, volti, risate, emozioni... restano comunque indelebili in me e nutro la speranza che il gruppo possa diventare sempre più forte e numeroso e affermare quindi il naturismo come un pilastro portante per una sana ed autentica Evoluzione.





Un brivido a Varallo

Quante volte possiamo dire di aver vissuto una “prima volta”? Quante volte la curiosità, la voglia di imparare e l’emozione hanno reso memorabile una giornata, un incontro? Io non ne riesco a fare a meno e, se volete saperlo davvero, dovrebbe essere una sana abitudine di ciascuno.

Non era la prima volta che mi denudavo sulla riva di un fiume, e nemmeno la prima volta che mi ritrovavo nudo insieme a tanta gente. E nemmeno la prima volta che partivo senza conoscere nessuno; ma alla festa sulla spiaggia di Varallo in Valsesia ho sentito quel brivido alla schiena, quello che senti quando vivi un’emozione nuova e scopri che ti piace, che a fermarlo non ne vale la pena perché ne sentirai la mancanza dal giorno dopo.

Anni passati a capire il perché di questa strana voglia di liberarmi di tutto e riconnettermi corpo e mente alla natura, e poi scopro che si chiama naturismo. E che facevo già parte di un gruppo, senza saperlo. Lo scopro quando mi invitano alla festa, e inconsciamente non aspettavo altro; e non esistono barriere quando il gruppo in men che non si dica ha già provveduto a darti un passaggio, un posto letto e un luogo dover poter vivere due giorni di armonia.

Sabato pomeriggio era già festa: eravamo circa venti, ma il fervore e la gioia della giornata di sole e calore (umano e terrestre) si respiravano a pieni polmoni. C’è da sistemare la spiaggia, il mio gruppo ha bisogno di una mano... ed ecco che rompere il ghiaccio non serve, quel ghiaccio non esiste; sembra come se li conoscessi da sempre e loro conoscessero ogni mio segreto.

Ma la prima volta più bella di tutte è quella del bagno nel fiume. Freddo, affascinante, libero e bello come noi che eravamo lì. Una volta, due, tre: quante volte mi ci sono tuffato in due giorni non lo ricordo. Ed ogni volta era come la prima: uno spettacolo. Ed arriva poi la cena, le risate, la scoperta di tanti mondi, uno accanto all’altro e tutti da esplorare, tutti belli a loro modo.

Ma tutto quello che di bello può essere successo sabato e domenica è successo dieci volte più intensamente; eravamo cento, eravamo gioiosi, in armonia. E la mia prima festa naturista non poteva essere più memorabile; la mia prima volta in Valsesia non poteva avere panorama migliore e la mia prima, vera, estate naturista non poteva concludersi in maniera più bella. Dicono che le cose belle vadano condivise, ed io ho smesso di tenere questo segreto per me e voglio raccontarlo a tutti: il naturismo è bellezza e mette in mostra la vera bellezza di chi lo pratica, quella interiore.



PASSO DOPO PASSO... NATURISTA

Mentre in testa ci ronza «L'estate sta finendo e un anno se ne va» - così citava una famosa canzone di qualche anno fa - su queste note vi vogliamo raccontare la nostra estate nuda.

L'avventura estiva è cominciata a giugno quando abbiamo deciso di fare tappa in Toscana per praticare un po' di naturismo in due spiagge storiche dove lo stare nudi è purtroppo solo tollerato, non ancora autorizzato.

Abbiamo scelto come prima meta Marina di Alberese, nel Parco dell'Uccellina, nella famosa Maremma toscana. Questa spiaggia la si può raggiungere, dopo una bella pedalata di una decina di chilometri pianeggianti, percorrendo la pista ciclabile che corre lungo il confine nord del Parco e attraversa allevamenti di cavalli e buoi maremmani allo stato brado. Arrivati di fronte al mare, dove c'è il posteggio delle poche auto giornalmente ammesse ad arrivarci e il bus navetta che ogni mezz'ora fa avanti indietro tra Marina di Alberese e la spiaggia, abbiamo abbandonato le nostre bici e ci siamo incamminati verso sinistra, dove, dopo una lunga camminata sulla spiaggia, si trovano i naturisti. Il luogo è fantastico: mare pulitissimo e natura incontaminata. Uno di quei luoghi di cui ti innamori. Nei giorni successivi ci siamo spostati nella zona di Capalbio, per visitare l'oasi del Lago di Burano e la spiaggia di Macchiatonda. Per raggiungere la spiaggia naturista, si deve camminare per una quindicina di minuti verso il lago di Burano. Ci si ritrova, al termine della camminata, in un contesto di selvaggia bellezza dove fare naturismo è naturale.

A luglio è stata la volta della Val Trebbia, sulla mitica spiaggia del secchiello selvaggio, diventata in luglio, dopo anni di presidio, una spiaggia ufficiale dedicata alla pratica naturista. Ci siamo andati proprio nella giornata della "festa dell'ufficializzazione". Non potevamo mancare a questo importante avvenimento, giornata storica per gli amici di TREBBIANAT che dopo anni di lavoro e presenza, grazie al sostegno dell'A.N.ITA., sono riusciti a coronare il sogno di avere una spiaggia autorizzata al naturismo. Ultima tappa, per finire in bellezza la nostra estate naturista, siamo andati in Valsesia per una settimana di *full immersion* nella bella spiaggia di Varallo, piccolo capolavoro di inclusione e coinvolgimento associativo. Il vessillo di A.N.I.T.A ci ha seguito in questa avventura e con orgoglio lo abbiamo issato in ogni luogo toccato dal nostro viaggio.

Il naturismo ci ha regalato momenti magici immersi nella natura e tanti piacevoli ricordi che ci porteremo nel cuore!

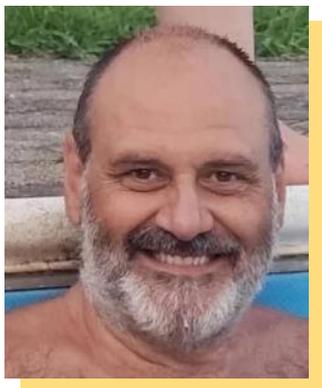


Spiaggia di Macchiatonda



Spiaggia di Marina di Alberese

PAOLO MARIA CAPORALE



Estate 2021 - un giorno memorabile

Più di un anno intero è passato,
e poi un giorno, un solo giorno,
per ritrovarsi, per riconoscersi e raccontarsi.

Succede, quando bisogna incastrare le vite incasinate di tre famiglie,
così diverse e uniche,
e far incontrare, in uno stesso luogo Milano, Roma e Torino.

Il giorno:

Il 18 agosto 2021.

Il luogo:

il Campeggio Costalunga di Sassello.

Un giorno così, ne vale cento!

Festeggiare i 17 anni di Riccardo,

chiacchierare per ore distesi a mezz'ombra

guardando i ragazzi che giocano a carte e a ping pong.

E che risate a giocare in piscina, grandi e piccoli, a Marco Polo!

A qualcuno sembrerà poco, ma a noi è bastato.

È bastato per ricominciare dall'istante in cui avevamo interrotto, solo un attimo dopo.

E fra un anno, di nuovo, ci rincontreremo

e sarà come essersi salutati un momento prima.

I B.C.V.

Gianmaria, Valentina, Claudia, Elena, (Livia)

Paolo Maria, (Emanuele) Sara, Pietro

Dario, Elena, Riccardo e Chloe, Alessia, Gabriele

N.B. In parantesi non sono in foto, ma fanno parte del nucleo familiare



...e anche il secchiello selvaggio è ufficiale

Lungo una delle più belle valli piacentine scorre tranquillo il fiume Trebbia circondato da una natura rigogliosa e selvaggia. La Val Trebbia è ricca di storia, cultura e tradizioni dove accoglienza, gusti e sapori si perdono nel tempo.

Da oltre 15 anni, in uno dei meandri più belli del fiume, un gruppo di amici, che ha preso il nome di TrebbiaNat, precedentemente PcNat, si ritrova all'insegna della serenità e del rispetto dell'etica naturista in quella che viene chiamata la spiaggia del "Secchiello Selvaggio", un'oasi unica nel suo genere, per trascorrere momenti di relax e di divertimento in cui il naturismo si integra.

Il 23 giugno 2021, la Giunta del Comune di Corte Brugnatella, nella persona del Sindaco Mauro Guarnieri ha firmato la Delibera n°34 che autorizza la pratica del naturismo nel tratto di spiaggia denominato "Secchiello Selvaggio".

Si tratta della seconda spiaggia fluviale naturista sul territorio italiano. Un grande successo che, come nel caso della spiaggia di Varallo Sesia, è arrivata grazie ad un rapporto duraturo con l'Amministrazione e la serietà del lavoro svolto nel presidiare questo luogo.

Questa Delibera dimostra ancora una volta l'importanza del lavoro che come associazione stiamo facendo nei territori. Stiamo costruendo un Naturismo capace di uscire fuori dagli spazi ristretti in cui siamo sempre stati confinati. Con i nostri soci che vivono queste spiagge stiamo riuscendo a dare un'immagine di normalità al Naturismo e a creare economia intorno al nostro movimento.

Ora, dopo un'estate con tanto sole, lavoreremo con gli esercizi commerciali della valle per provare a costruire il Distretto del Turismo Naturista del Trebbia, per offrire ai frequentatori della spiaggia opportunità di visita della valle, occasioni per assaporare i sapori del piacentino e alloggi scontati presso alberghi, campeggi e B&B.



Piatto toscano di Patrizia



Mi chiamo Patrizia sono nata a San Gimignano, ma sono di origini marchigiane. Mi sono avvicinata al naturismo grazie ad un caro amico che mi ha parlato di A.N.ITA e grazie a FestAnita ho avuto l'opportunità di conoscere tante persone meravigliose e libere nel corpo e nella mente.

Angelo Delogu, che mi ha tenuto a battesimo in questa esperienza, mi ha chiesto una ricetta per questa fantastica rivista ed io non mi sono fatta pregare visto che le mie radici contadine hanno affinato il mio palato ai prodotti migliori del mondo: quelli raccolti nell'orto, allevati in cortile e nella stalla da mia nonna, mia mamma, babbo e una certa quantità di zii e zie...

In questo inizio di settembre ho pensato alla zucca, alimento sì povero, ma che può diventare gustoso con qualche piccolo trucco da "massaia".

Zucca a baccalà

(dove il baccalà non c'era perché troppo poveri e la zucca ne faceva le veci)

Ingredienti per 4 persone:

1 kilo di zucca mantovana o "lardaia" (quella lunga)

3/4 spicchi di aglio

2 rametti di rosmarino

Farina 00

Olio per friggere

Olio Evo

Pomodoro fresco privato di buccia e semi tagliato a filetti oppure passata di pomodoro

Sale e pepe q.b.

Peperoncino se si ama il piccante

Preparazione:

Sbucciate la zucca, togliete i semi ed i filamenti, tagliatela a pezzi di spessore di circa 1 cm. Ponetela in una teglia foderata da carta forno e infornate a 150° giusto il tempo di farla asciugare un poco da ambo i lati.

Nel frattempo in una padella grande fate rosolare l'aglio (se non vi piacciono i pezzetti di aglio mettetelo in camicia, cioè con la pelle e schiacciato con il palmo della mano, così lo potete togliere appena l'olio ha preso il profumo) ed il rosmarino poi il pomodoro e fate sobbollire per 5 minuti a fuoco medio.

Quando la zucca si è un poco asciugata toglietela dal forno, infarinatela e frigetela finché non è dorata. Ponetela su carta assorbente e riportate a bollire il pomodoro, ponetevi le fettine di zucca fritte; salate e pepate a vostro piacere e aggiungete il peperoncino; girate una sola volta le fettine di zucca. Appena il sughetto si sarà un poco addensato, portate in tavola. Accompagnate con fette di pane toscano abbrustolito strofinato con aglio e Vernaccia di San Gimignano o Rosé freschi...

Quale migliore saluto all'estate e miglior benvenuto all'autunno?

Buon appetito



CONCORSO FOTOGRAFICO

"LIBERAMENTE NUDI"...(A VOLTE RITORNANO!)

DOPO L'ENORME SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO DI A.N.ITA.

SI TORNA E SI TRIPLICA, DA DUE A SEI CATEGORIE.

PRIMA GRANDE NOVITÀ:

LA FOTO D'AUTORE IN B/N

PER FOTOGRAFI PROFESSIONISTI MA CON MODELLI DI STRADA.

(UNA FOTO IN BIANCO E NERO SENZA TEMA,
CON L'OBBLIGO DI UN SOGGETTO
NON MODELLO/A PROFESSIONISTA)

STESSA CATEGORIA

MA PER AMANTI DELLA FOTOGRAFIA.

QUINDI: FOTO IN BIANCO E NERO
FATTA DA NON ADDETTI AI LAVORI

"PET THERAPY"

UNA FOTO NATURISTA CON UN ANIMALE

"NAKED WORLD"

ISPIRATI DAL CONCORSO DI
"SARDEGNA NATURISTA"

UNA FOTO IN UN LUOGO NON CONVENZIONALE
(ROVINE, CAMPI, CASTELLI..)

"L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA"

BACIA CHI VUOI,
ESPRESSIONI D'AMORE

LA MIA
SPIAGGIA DEL CUORE



LIBERA NUDITA
2020
ANDREA TOGNONI



A BREVE, SUI NOSTRI SOCIAL, I DETTAGLI PER PARTECIPARE AL CONCORSO

NUOVO CONTEST A.N.ITA.

#MAGLIETTADAUTORE

DISEGNAMO INSIEME I COLORI DEL NATURISMO 2022!

COME VORRESTI LA TUA MAGLIETTA A.N.ITA. ?

DISEGNA UN'EMOZIONE, UN PENSIERO, LIBERA LA TUA FANTASIA
MANDACI UNA TUA "VERSIONE" DEL NATURISMO

SELEZIONEREMO I PIÙ CREATIVI E SIGNIFICATIVI E LI STAMPEREMO SULLE MAGLIETTE A.N.ITA. 2022
COSÌ TUTTI POTRANNO INDOSSARE LA TUA EMOZIONE E SCEGLIERE
QUALE SOMIGLIA DI PIÙ ALLA PROPRIA "ANIMA NUDA"!

COPRITECI DI MAGLIETTE... "NUDE" !!!

INVIATE IL FILE IN FORMATO PDF A INFO@NATURISMOANITA.IT



STIAMO TORNANDO!

MENTRE L'ESTATE LASCIA IL POSTO ALL'AUTUNNO,
ABBIAMO PRONTA UNA NUOVA EDIZIONE DI ANITA WEB.



SI PARTE CON "WEB PUB"
CON ALCUNE SERATE SUL CINEMA...

GLI INCONTRI DI "WEB PINK"
CONVERSAZIONI E DIBATTITI
RISERVATI ALLE DONNE



"WEB CONFERENCE"
IN COLLABORAZIONE CON VITRÙ CALABRIA
PARTIAMO CON UNA BELLA CHIACCHIERATA
CON LEONARDO IUFFRIDA
RICERCATORE E AUTORE DI UN SAGGIO
SUL NUDO NELLA MODA E NELLA FOTOGRAFIA.

"WEB CONFERENCE" SULLA FOTOGRAFIA
IN CONCOMITANZA CON IL LANCIO
DEL NUOVO CONCORSO FOTOGRAFICO.
CON LA PARTECIPAZIONE DI
FOTOGRAFI PROFESSIONISTI E GRANDI APPASSIONATI.

"ANITA WEB DISTRETTI"
PER RACCONTARE L'ITALIA NATURISTA
NELL'OTTICA DEI NOSTRI PROGETTI.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SARANNO SINGOLARMENTE ANNUNCIATI SU WWW.ITALIANATURISTA.IT E SUI NOSTRI SOCIAL.



WWW.NATURISMOANITA.IT



WWW.ITALIANATURISTA.IT

